



Automobile Club d'Italia

**La rappresentanza dell'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali nazionali, di cui all'art. 7 del vigente CCNL, al termine dell'apposita sessione di trattativa, il giorno .....**

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per un periodo di sei mesi fino a tutto il 31 luglio 2020;

PRESO ATTO che la crisi epidemiologica da Covid-19 in corso ha imposto l'assunzione di azioni urgenti e dettate dallo stato di necessità eccezionale derivate dal richiamato stato di emergenza, destinate ad avere efficacia sino al termine dello stato emergenziale, che devono essere orientate alla massima uniformità e caratterizzate da coerenza di comportamenti;

VISTA la direttiva n. 2 del 12 marzo 2020 e la circolare n. 2 de 1° aprile 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, con le quali sono fornite indicazioni a tutte le pubbliche amministrazioni in merito a misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore pubblico, limitando al minimo indispensabile la presenza negli uffici e adottando ogni idonea misura per la tutela della salute del proprio personale;

VISTA la circolare 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, che prevede che *“le amministrazioni sono chiamate, nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale vigente, a definire gli aspetti di tipo organizzativo e i profili attinenti al rapporto di lavoro, tra cui gli eventuali riflessi sull'attribuzione del buono pasto, previo confronto sotto tale aspetto con le organizzazioni sindacali”*;

VISTA la Direttiva n. 3/2020, con la quale il Ministro della Pubblica Amministrazione ribadisce che la disciplina normativa applicabile alle pubbliche amministrazioni continua a rimanere quella contenuta nell'articolo 87 del decreto-legge n. 18 del 2020, che definisce il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione;

VISTI il Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020, il Decreto Legge n. 19 del 25 marzo 2020, il DPCM 10 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, DPCM del 26 aprile 2020, recanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTE le Direttive da N. 1 a N. 11 a firma del Segretario Generale di ACI;

VISTO il CCNL 2016/2018 Funzioni Centrali sottoscritto in data 18/02/2018;

VISTI il “Protocollo nazionale condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto dall’Amministrazione e dalle OO.SS. firmatarie del CCNL 2016/2018 in data 6 maggio 2020, i relativi Protocolli territoriali, demandati alla contrattazione di terzo livello, nonché la prima integrazione al predetto Protocollo, sottoscritta in data 5 giugno 2020;

VISTO il documento “Seconda integrazione protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro” sottoscritto in data 16 settembre 2020 e successivamente disdettato da FP CGIL, ACI FP CISL ACI, UILPA ACI ACP e CONFSAL UNSA ACI in data 12 novembre 2020;

VISTO IL successivo “Protocollo condiviso vigente di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid- 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 16 novembre 2020;

VISTI gli artt. 90 del D.L. 34/2020 convertito dalla L. 77/2020 e l’art. 39 del D.L. 18/2020 convertito dalla L. 27/2020 ;

VISTO l’art. 263 del D.L. 34/2020 convertito dalla L. 77/2020, che conferma che il lavoro agile è la modalità ordinaria di prestazione lavorativa e prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano organizzare “il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza”;

VISTO il D.L. 125/2020 con il quale si prorogano i termini di scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, per quanto ivi previsto, al 31 gennaio 2021;

VISTO il DPCM del 7 agosto 2020;

VISTO il D.L. n. 111 del 08/09/2020;

VISTO il DPCM del 7 settembre 2020;

VISTO IL DPCM del 18 ottobre 2020;

VISTO il D.M del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020;

VISTO IL DPCM del 24 ottobre 2020;

VISTO il DPCM 03 novembre 2020;

PRESO ATTO che l'ACI, come stabilito dalla normativa in vigore con riguardo alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ha già assicurato lo svolgimento, a più dell'80% del personale, delle prestazioni lavorative in forma agile (rif. all'art. 87 D.L. 17 marzo 2020 n. 18 e DPCM 26 aprile 2020) attraverso lo smart-working e il telelavoro;

TENUTO CONTO che le attività di ACI, così come quelle di tutte le pubbliche amministrazioni, in applicazione delle disposizioni e della normativa in vigore, continuano ad essere ordinariamente svolte anche con modalità di lavoro agile e tenuto conto altresì che le pubbliche amministrazioni, al fine della normale ripresa delle attività in presenza, devono prevedere piani di turnazione o rotazione dei dipendenti e stabilire orari di ingresso e uscita scaglionati dei dipendenti e dell'eventuale utenza in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni;

TENUTO CONTO che ai dipendenti ACI sono state erogate, dalla metà del mese di marzo e fino alla fine del mese di giugno, più di 120.000 ore totali di formazione, quale prestazione lavorativa strumentale e di accompagnamento del personale nel processo di trasformazione digitale dell'amministrazione e di diffusione della capacità di lavorare in modalità agile per il raggiungimento degli obiettivi assegnati;

VISTO il Disciplinare vigente sul Telelavoro in ACI, che prevede che al dipendente in telelavoro è corrisposto un "rimborso forfettario mensile per le spese sostenute di € 50,00";

VISTA la deliberazione adottata dal Comitato Esecutivo nella seduta del 12 maggio 2020, in relazione alla eccezionalità della situazione emergenziale che, con la repentina chiusura e messa in sicurezza degli UU.TT., ha generato l'impossibilità di gestire le pratiche giacenti e adottato temporaneamente la possibilità di lavorazione in modalità agile delle formalità cartacee PRA e degli atti relativi alle tasse automobilistiche;

VISTA la circolare prot. 22068 del 30 aprile 2020 emanata da ACI e dal Ministero per le Infrastrutture dei Trasporti, che disciplina l'avvio della seconda fase di attuazione del D.Lgs 98/2017 a partire dal 4 maggio 2020 e della terza fase a partire dal 1° ottobre 2020;

CONSIDERATO che dal 1° giugno u.s., in ragione anche della progressiva ripresa dell'attività commerciale del settore automobilistico e, quindi, degli operatori professionali di settore, i livelli di produttività conseguiti dalle strutture periferiche e della sede centrale di ACI registrano una progressiva crescita, più che proporzionale alla possibilità di gestire i carichi di lavoro secondo il modello organizzativo in presenza e in lavoro agile, e richiede un aumento della produttività per smaltire l'eccedenza delle formalità presenti;

TENUTO CONTO dei costi sostenuti dai dipendenti che prestano l'attività in modalità agile, in applicazione della normativa e delle direttive richiamate, per la gestione delle attività da remoto, in analogia con quanto previsto dal disciplinare del telelavoro vigente in ACI

#### CONCORDANO

nel riconoscimento, al personale che presta la propria attività in modalità agile, di quanto di seguito riportato:

- Per il periodo che va dal 16 maggio al 31 maggio di un contributo pari a 50,00 €, quale rimborso forfettario per spese di connessione e consumo utenze sostenute, da erogare per i giorni di attività svolta in modalità agile;

per il periodo dal 1° giugno e fino alla fine dello stato di emergenza (31 gennaio 2021) di un contributo, quale rimborso forfettario per spese di connessione e consumo utenze sostenute, da erogare in base ai giorni di lavoro prestati nel mese in modalità agile, così come di seguito specificato

- 1) un giorno di lavoro agile - € 10,00
- 2) da 2 a 5 giorni di lavoro agile - € 50,00
- 3) da 6 a 8 giorni di lavoro agile - € 80,00
- 4) oltre i 9 giorni di lavoro agile - € 120,00;

- per il periodo da marzo e fino alla fine dello stato di emergenza (31 gennaio 2021) delle indennità di turno e maggiorazione turno, come definita dalla contrattazione nazionale di comparto e integrativa di Ente, al personale adibito ai servizi di infomobilità, che presta l'attività in turno in modalità agile, previa rilevazione dell'effettiva prestazione in turno, da rendere anche attraverso una dichiarazione a firma del dirigente di riferimento da trasmettere alla Direzione Risorse Umane e Affari Generali.

I relativi costi trovano finanziamento nel budget di gestione relativo all'anno 2020 e non comportano oneri aggiuntivi.

Il presente accordo trova applicazione nel periodo di vigenza dello stato di emergenza e, comunque, nelle more dell'attivazione di adeguate misure volte a definire le regole di organizzazione e gestione della prestazione lavorativa in modalità agile.

LA RAPPRESENTANZA  
DELL'AMMINISTRAZIONE

LA DELEGAZIONE SINDACALE